

**Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 10 Dicembre 2003**  
**Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta**

**Ordine del giorno: Proposta di Legge “Disposizioni di coordinamento del sistema tributario regionale e locale”.**

**Martini (Presidente Regione Toscana)**

Introduce la riunione e dichiara che intende procedere ad un ulteriore approfondimento di carattere prevalentemente politico, più che tecnico.

Ricorda che sono arrivati vari suggerimenti; si deve valutare se sono stati fatti passi in avanti.

La Regione Toscana ha attivato contatti con il Governo per verificare la percorribilità giuridica del provvedimento.

Ad oggi attendiamo una documentazione ufficiale di risposta. Al momento però, ci sono solo indiscrezioni generiche che evidenziano una discussione articolata.

**Montemagni (Assessore Regionale)**

Ricorda che nell'ultimo tavolo c'è stato un approfondimento significativo. E' stata inviata una seconda bozza di legge con modifiche importanti.

Dichiara che sulla competenza a legiferare in materia, è in atto una consulenza di esperti e la Regione Toscana ha condotto in proprio ulteriori approfondimenti.

Evidenzia le numerose osservazioni pervenute dal tavolo tecnico. Illustra le modifiche agli articoli: art.3 comma 5; art.6 comma 3; art.7 comma 1; art.7 comma 4; art. 10 comma 1; art. 10 comma 3; art. 10 comma 5; art.11 comma 1; art.12 comma 2; art.13 comma 2; art.13 comma 7; art.14.comma 1 lettera a.

La legge è di grande importanza e complessità, anche perché è la prima in merito.

La Regione propone una discussione con la massima apertura.

**Simoncini (Anci)**

Sottolinea l'esigenza di collegare questa legge con l'attuazione dell'art.119 della Costituzione. La Tassa di scopo non risolve i problemi di bilancio dei comuni.

Questi si risolvono con l'attuazione dell'art.119. Il tavolo dovrebbe rilanciare su questo punto di fronte all'inattività del Governo.

Condivide il testo della Giunta; ritiene che si deve andare avanti perché vede in questo un elemento di perequazione fiscale, per sostenere le realtà dove ci sono flussi turistici consistenti, per allentare o sostenere le attività sul territorio.

Rispetto al tavolo tecnico non ci sono grandi perplessità sulle modifiche.

**Biagioni (Confesercenti)**

Concorda con Simoncini sulle osservazioni relative all'articolo 119 della Costituzione, anche perché la ritiene la via maestra.

Ritiene, nei fatti, la tassa commutativa una tassa di soggiorno, essendo legata ai pernottamenti.

Rimangono forti dubbi sul fatto che gli albergatori debbano riscuotere una tassa per conto del comune.

Chiede che siano individuati i servizi che il turista utilizza e non paga, escludendo quegli che pagano già le imprese.

Ricorda la presenza turistica in Toscana e nelle province.

Questi sono elementi che non aiutano il turismo; l'art.3 comma 5 è ancora vago.  
Chiede chiarimenti sui pernottamenti, e dichiara positivo il richiamo alla concertazione.

### **Marchiani (UIL)**

Ci sono problemi di costituzionalità, secondo la Uil, ma ora non ci si addentra. Apprezza il lavoro svolto, anche se ci sono cose da migliorare.

E' una legge troppo generale e lascia troppa discrezionalità alle autonomie locali.

Interviene sull'art.7.

Chiede chiarimenti specifici sugli articoli: art. 10, art. 3 comma 5, art.12, art.13, art.14.

Termina l'intervento dopo aver esaminato nel dettaglio i punti critici degli articoli citati, chiedendo un ulteriore sforzo di elaborazione alla Regione Toscana.

### **Caracciolo (Confindustria)**

Ricorda che ha fatto pervenire un documento scritto; ribadisce alcuni dubbi di natura giuridica.

E' emerso un altro problema che citerà al termine.

Primo punto: la destinazione delle entrate non garantisce che non si coprano i buchi di bilancio, soprattutto nei tributi commutativi.

Ritiene che quelli riferiti al turismo non sono tributi commutativi.

Si dichiara favorevole al federalismo fiscale, ma ritiene indispensabile una iniziativa di tutte le Regioni.

Ritiene che non si può varare una legge che squilibra l'assetto istituzionale.

Riconferma la necessità sul coordinamento nazionale delle regioni.

Dichiara di non essere d'accordo sul riferimento che viene fatto circa l'impatto sociale negativo del turismo.

Elenca gli aspetti positivi del turismo sul sistema toscano.

Circa le norme fiscali ritiene che, essendo statali, non sono possibili scorciatoie regionali. Ci vuole un accordo con l'impianto nazionale.

Fa l'esempio della sentenza costituzionale dell'IRAP, che è comunque una norma statale.

Nell'art.3 esce un messaggio negativo sul settore turistico della Regione.

Circa l'art.4 chiede una cancellazione della lettera d.

Solleva numerose perplessità e contrarietà sull'art.10.

### **Pierangioli (Cia)**

Apprezza la verifica nazionale richiesta da Martini.

Ritiene positivo il richiamo alla concertazione.

Ritiene sbagliato invece, il riferimento all'impatto sociale negativo del turismo. Valuta contraddittorio mettere insieme il turismo con l'agriturismo.

Nelle zone marginali il turismo è un'attività fondamentale. Conclude sottolineando l'importanza del settore agriturismo e sollevando alcuni rilievi di merito sulla proposta di legge.

### **Masi (URPT)**

Solleva alcune perplessità di carattere sistematico. Ritiene che sia necessario un intervento sull'art.119 della Costituzione. Purtroppo i contenuti della Finanziaria vanno contro l'autonomia finanziaria degli enti locali.

Il lavoro svolto sino ad ora è coerente con i principi costituzionali. Le autonomie locali si devono muovere sulla base dei principi contenuti in questa legge.

Non si può limitare gli interventi finanziabili tramite queste entrate, a progetti nuovi; le province hanno necessità di intervenire anche nelle infrastrutture viarie, nella tutela del suolo, sul patrimonio scolastico.

### **Salvadori (CISL)**

Si tratta di una strada stretta per tutti, ma le difficoltà della Finanziaria sono presenti a tutti i soggetti. Condivide la verifica costituzionale preventiva.

Bene il riferimento al fatto che si vuole finanziare i servizi sociali.

Apprezza il ruolo dell'osservatorio previsto dall'art.6.

Chiede approfondimenti sul ruolo della concertazione: rafforzare l'espressione "sentite" le categorie con la possibilità di un obbligo.

Esprime perplessità sugli articoli 10 e 12.

Positivo l'aver diminuito i tributi di scopo.

Sull'art.119 della Costituzione sono disponibili ad una iniziativa verso il Governo.

### **Pisicchio (Confcommercio)**

Apprezzamento su varie modifiche, a partire da quella relativa alla concertazione.

Chiede la finalizzazione ai servizi per il turismo.

Dichiara che questa legge ricorda l'imposta di soggiorno.

Ricorda i problemi che vive il turismo, la crisi in atto, il sommerso, il morde e fuggi, la questione della competitività. Quindi chiede che la questione sia affrontata nel complesso.

Il problema non è nel valore della tassa, ma la tassa in se. Genera anche un meccanismo negativo tra le imprese toscane, ricorda l'agriturismo. Quindi tutto grava sugli albergatori.

La spesa giornaliera del turista è per il 30% sul pernottamento, quindi si grava su una parte minoritaria della spesa.

Critica la funzione di "gabellieri" affidata agli albergatori.

Ritiene che si potrebbero creare distorsioni di mercato. Serve una riflessione generale sulla finanziaria e quindi conseguentemente per come agire insieme.

Chiede approfondimenti e pazienza su tutta la materia, pone la questione del perché questa sperimentazione la si deve fare prima in Toscana.

Fa presente la questione dei 15 giorni per l'efficacia della legge; ricorda che in alcuni casi sono 60 e in altri si rinvia di un anno.

### **Silvestri (CIGL)**

Segno positivo che siamo davanti ad un nuovo testo.

Domanda se il tutto deve chiudersi a Febbraio con la discussione per il Patto sullo sviluppo e occupazione.

C'è il problema della Finanziaria. Cioè c'è una assunzione di responsabilità di tutti nei confronti dei problemi degli enti locali.

Non è d'accordo con l'intervento del rappresentante dell'URPT; non la ritiene una legge quadro.

All'art.3 ci sono principi fondamentali come al comma 4 e al punto 5.

Insiste molto sul ruolo della concertazione: chiede un rafforzativo dell'espressione "sentite le categorie".

Dichiara che presenterà un documento scritto.

### **Matulli (ANCI)**

Pone alcune questioni relative a:

1. Legittimità costituzionale: fa riferimento alla contraddizione tra il Titolo V della Costituzione e l'attuazione del federalismo. Pone la questione dell'Alta Commissione.
2. Non ci si deve fermare di fronte ai problemi. Non c'è la volontà di andare contro la categoria, ci sono però, costi crescenti a fronte di residenti decrescenti. Solleva la questione dell'ICI e dell'addizionale IRPEF.
3. Sul turismo difende l'argomentazione di Simoncini; per Firenze è una risorsa. Ricorda le questioni relative ai costi dei servizi quali l'acqua, la tassa, i bus elettrici gratuiti nel centro di Firenze, i circa 1000 vigili urbani. Quindi se non si "colpisce" i turisti, il tutto ricade sui residenti. E' chiaro che ora siamo in fase difficile. Non si può fare la distinzione tra i tipi di turismo.

Chiede i tempi su questi lavori della concertazione, perché ha implicazioni sui bilanci.

### **Martini (Presidente Regione Toscana)**

Parte della questione sulla costituzionalità. La Regione Toscana ha attivato canali con il Governo, e ora non si può fermare i lavori. Chiarisce che non vuole creare un vespaio politico sul federalismo.

Non è vero che la conferenza Stato – Regioni – Comuni – Province è ferma, perché gli enti locali hanno fatto un'intesa e ora vorrebbero che lo Stato faccia la sua parte.

E' fondamentale trovare un punto di equilibrio tra le esigenze e le espressioni.

In questa nostra discussione dobbiamo tenere presente due riferimenti: non aggravare il carico fiscale, e cercare un modo per alleviare i comuni.

Ricorda gli interventi pubblicati anche dalla stampa come l'auditorium da 2500 posti a Firenze.

Se questa iniziativa viene bloccata sulla costituzionalità, sarebbe un problema per tutti poiché si dovrebbe inventare un altro strumento, molto difficile da individuare.

Una proposta deve uscire prima di Natale che impegni il Consiglio Regionale a discutere.

Dalle radicali obiezioni, fino alle posizioni più dialoganti, tutti si devono misurare con i problemi.

Sulla Tassa di Scopo vogliamo condizionare le risorse in modo mirato su obiettivi strategici.

Poi c'è la partita complicata della Tassa commutativa.

L'idea semplice è se è possibile trovare uno spazio che, senza prevaricare il ruolo del turismo, però possa individuare un patto che dice che vi è la necessità di reperire nuove risorse, anche che potranno essere funzionali a servizi per le attività turistiche e per le imprese.

I Comuni vogliono continuare a sviluppare un'attività in questi settori.

E' stato posto un problema in modo aperto, ma non possiamo uscire con un nulla di fatto.

Quindi lunedì la Giunta valuterà tutto questo lavoro.

Poi si acquisiranno le notizie richieste al Governo, e quindi ritornare al tavolo prima della fine dell'anno.

Poi far iniziare la discussione in Consiglio Regionale. Il limite temporale è che ci sono i bilanci.

Infine è stata ricordata la discussione sulla finanziaria e le questioni economiche.

Tutti i documenti saranno attentamente valutati.

Firenze, 10 dicembre '03

La riunione termina alle ore 18.50

